

Drei und zwanzigstes Concert
im Saale des Gewandhauses

Sonntags, am 16ten April, 1815.

E r s t e r T h e i l.

Sinfonie, von Jos. Haydn.

Scene und Arie, von Righini, gesungen von Dem. Albertina Campagnoli.

Berenice, che fai? Muore il tuo bene,
stupida, e tu non corri?... O Dio, vacilla
l'incerto passo! — un gelido mi scuote,
insolito tremor tutte le vene,
e a gran pena il suo peso il piè sostiene.
Dove son? Qual confusa
folla d'idee tutte funeste adombra
la mia ragion? Veggo Demetrio; il veggo
che in atto di ferir... Fermati!... vivi:
d'Antigono io sarò. Del core ad onta
vola a giurargli fè: dirò, che l'amo;
dirò... Misera me, s'oscura il giorno!
Balena il ciel! L'hanno irritato i miei
meditati spergiuri. Ahimè! Lasciate
ch'io soccorra il mio ben, barbari Dei!
Voi m'impedite, e intanto
forse un colpo improvviso...
Ah, sarete contenti; eccolo ucciso.

Aspetta, anima bella! ombre compagne
a Lete andrem. Se non potei salvarti,
potrò fedel... Ma tu mi guardi, e parti!

Mus. II 4. 19

Non partir, bell' idol mio;
per quell' onda all' altra sponda
voglio anch'io passar con te.
Voglio anch'io...

Me infelice!
Che fingo? Che ragiono?
Dove rapita sono
del torrente crudel de' miei martiri?

Perchè, se tanti siete,
che delirar mi fate,
perchè non m'uccidete
affanni del mio cor?
Crescete, oh Dio, crescete,
fin che mi porga aita
con togliermi di vita
l'eccesso del dolor.

Pianoforte - Concert, componirt und vorgetragen vom Herrn
Org. Fr. Schneider.

Quintett, aus *Enea nel Lazio*, von Righini.

Enea. Ma scemerà pugnando
quel fasto, e quel furor.

Turno. Risponderò col brando
a quell' insano ardor.

Lavinia, Ah, che l'acceso foco
e *Latino* sempre si fa maggior.

Camilla. Cedi il primo loco!
Lascia!...

Turno. Nel soffre onor.

Lav. e *Latino*. Del fato al nero aspetto,

a 5. tra mille affanni in petto,
tremar mi sento il cor.

Enea, Dall' ira, dal dispetto,

Cam., e *Turno* da mille fiamme in petto,
cuocermi sento il cor.

Lav. Ma nel comun periglio...
En. Non sento più consiglio.
Lat. Ma pensa un sol momento!...
Tur. Ragione più non sento.
Cam. Ah! così bella palma,
sorte, non m'involar.

a 5.

Fra tante smanie, e tante
par che mi manchi l'alma;
in così fiero istante
parmi di delirar.

Z w e i t e r T h e i l.

Ouverture, zu Göthe's Egmont, von L. van Beethoven.
Scene, Chor, und Marsch, aus Idomeneo, von Mozart.

Gran Sacerd. Volgi intorno lo sguardo, o Sire, e vedi
qual strage orrenda nel tuo nobil regno
fa il crudo mostro. — Ah mira
allagate di sangue
quelle pubbliche vie! Ad ogni passo
vedrai, chi geme, e l'alma
gonfio d'atro velen, dal corpo esala.
Mille, e mille in quell'ampio, e rozzo ventre
pria sepolti che morti,
perire io stesso vidi;
sempre di sangue lorde
son quelle fauci, e son sempre più ingorde.
Da te solo dipende
il ripiego; da morte trar tu puoi
il resto del tuo popolo, ch' esclama
sbigottito, e da te l'ajuto implora;
e indugi ancor?... Al tempio, Sire, al tempio!

Qual' è, dov' è la vittima? A Nettuno
rendi quello, che è suo.

Idomeneo. Non più!... sacro Ministro,
e voi Popoli, udite!...
La vittima è Idamante, e or'or vedrete —
Ah Numi! — con qual ciglio! —
svenar il genitor il proprio figlio!

Coro. Oh voto tremendo! —
Spettacolo orrendo! —
Già regna la morte,
d'abisso le porte
spalanca crudel.

Sacerdote. Oh cielo clemente!
Il figlio è innocente,
il voto è inumano!
arresta la mano
del padre fedel!

Coro. Oh voto tremendo! —
Spettacolo orrendo! —
Già regna la morte,
d'abisso le porte
spalanca crudel.

*Einlass-Billets zu 16 Groschen sind beym Bibliothek-Aufwärter Schröter,
und am Eingange des Saals zu bekommen.*

**Der Saal wird um halb 5 Uhr geöffnet, und der
Anfang ist um 6 Uhr.**

HT1237/2002